

# COMUNE DI ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile

PROVINCIA DI CHIETI

La presente pubblicazione non ha carattere di ufficialità

## Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

Seduta del 28 MARZO 2008 N° 52

### OGGETTO: ARCHIVIO STORICO COMUNALE. APPROVAZIONE PROGETTO AI SENSI DELLA L.R. N. 36/1999.

L'anno **duemilaotto** il giorno **ventotto** del mese di **marzo** alle ore **12,45** e seguenti nella sede municipale in via Cavour, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale sotto la Presidenza del Signor Ing. Nicola FRATINO – Sindaco.

Sono presenti gli Assessori:

- |                 |            |
|-----------------|------------|
| 1. Sig. CARLO   | BOROMEO    |
| 2. Sig. GIULIO  | NAPOLEONEI |
| 3. Sig. MASSIMO | PAOLUCCI   |
| 4. Sig. MARIO   | PAOLUCCI   |

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a) del. D.Lgs. 18.08.2000, n. 267) il Vice Segretario Generale Dott. Benito PROFETA.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

### LA GIUNTA COMUNALE

#### PREMESSO

- che questa Amministrazione considera l'Archivio Storico Comunale una sede importante di raccolta dell'identità, oltre ad un prezioso e insostituibile luogo di conservazione del patrimonio documentario locale per la fruizione pubblica;

- che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 494/ del 14.03.1990 veniva costituito l'Archivio Storico Comunale ai sensi di legge, indicandolo come sezione dell'ufficio Biblioteca Comunale;
- che con successiva Deliberazione del Commissario Straordinario n. 55 del 22.03.2007 si destinavano per l'archivio storico idonei locali presso il Complesso monumentale di S. Anna in Corso Garibaldi;

CONSIDERATO che si rende necessario procedere, ai sensi della L.R: n. 36/1999, alla approvazione del progetto di riordino e valorizzazione dell'archivio medesimo, al fine anche di presentarlo alla Regione Abruzzo come prescritto dalla medesima Legge per un finanziamento in compartecipazione con questo Comune;

VISTO il progetto di riordino e valorizzazione dell'Archivio Storico Comunale allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere favorevole reso dal Dirigente il 4° Settore Servizi Demografici ecc., espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n° 267, come risulta dall'allegata scheda che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi;

### **DELIBERA**

- 1) Approvare il progetto di riordino e valorizzazione dell'Archivio Storico Comunale;
- 2) Dare atto che la quota economica di compartecipazione sarà quantificata ed impegnata ad avvenuta approvazione del progetto di che trattasi.

La giunta comunale, con separata votazione unanime espressa per alzata di mano, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U.E.L., approvato con D:Lgs 18/08/2000 n. 267.

**ALLEGATO**

**SETTORE IV  
ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI ORTONA  
(CHIETI)**

**PROGETTO DI**

**RIORDINO E INVENTARIAZIONE DELLA SEZIONE PREUNITARIA**

A cura di

Gianfranco Miscia e Giancarlo Pelagatti

1. Finalità
2. Riferimenti legislativi
3. Descrizione dell'archivio
4. Interventi programmati e fasi di realizzazione
5. Risorse
6. Tempi
7. Responsabilità
8. Costi

## **1. Finalità**

Il complesso archivistico di proprietà comunale, in particolare la sezione preunitaria del fondo (anni 1584-1861, con atti dal 1534), si configura come uno dei più rilevanti della regione per l'antichità della documentazione conservata, nonostante abbia in parte perduto la consistenza e l'organicità originarie a causa di sottrazioni e dispersioni. Le numerose richieste di consultazione testimoniano di un rinnovato interesse per le carte d'archivio e per la storia locale. Purtroppo, le perduranti condizioni di degrado e l'assenza di esaustivi strumenti di corredo che identifichino con esattezza ciascuna unità, unitamente all'estrema frammentazione del patrimonio documentario dislocato in più sedi, veri e propri "labirinti di carta" - in massima parte inadatte alla conservazione e di difficile accesso -, aumentano i rischi di ulteriori dispersioni, sottraendo alla comunità e agli studiosi la fruizione di un bene di primaria importanza. Si propone pertanto la ricostituzione dell'archivio storico preunitario, prima sezione dell'archivio storico civico, con sede propria individuata nel complesso monumentale di S. Anna che ospita già la Biblioteca Comunale e il Museo della battaglia di Ortona, destinato ad accogliere gli atti relativi ad affari esauriti da almeno quarant'anni e i diversi fondi aggregati. Tale obiettivo sarà raggiunto mediante la schedatura, il riordinamento, la produzione di strumenti di ricerca e la valorizzazione del materiale documentario nel più vasto ambito del patrimonio storico e culturale della Città di Ortona.

## **2. Riferimenti legislativi**

Con deliberazione della Giunta Municipale n. 494 del 15 marzo 1990, l'Amministrazione comunale di Ortona ha istituito la sezione separata d'archivio, destinata ad accogliere, secondo il disposto dell'art. 30 del D.P.R n. 1409 del 30 settembre 1963, la documentazione anteriore all'ultimo quarantennio. La predisposizione e la successiva realizzazione, interrotta nel dicembre del 1994 per carenza di finanziamenti, di un progetto ai sensi della L. R. 64/90 non hanno consentito di raggiungere, se non in misura assai parziale, gli obiettivi prefissati. Ulteriori benefici e nuove opportunità sono posti in essere dalla L. R. 1 giugno 1999, n. 36 "Norme per la partecipazione della Regione Abruzzo alle iniziative indirizzate alla costituzione, inventariazione e valorizzazione degli archivi storici degli enti locali e degli archivi di interesse storico dei privati". Gli interventi programmati dalla Regione consistono nella concessione di contributi, nella misura massima del 70%, per le attività di recupero, riordinamento e inventariazione, conservazione, restauro, riproduzione e valorizzazione, nonché di acquisizione di beni e attrezzature al fine di assicurare un'ampia fruibilità pubblica del patrimonio archivistico. "Obblighi conservativi" a carico degli enti pubblici territoriali sono, infine, stabiliti dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 30, commi 1, 2, 4).

### **3. Descrizione dell'archivio**

Originariamente conservato tra le mura del convento dei francescani, secondo una consuetudine comune anche ad altre località, l'archivio comunale è stato più volte danneggiato nel corso dei frequenti saccheggi e incendi che, tra il 1566 e il 1885, devastarono la Città, subendo ulteriori distruzioni durante il Secondo conflitto mondiale. Di particolare gravità furono le distruzioni apportate nel febbraio 1799, quando bande di sanfedisti introdottesi nel palazzo comunale gettarono dalle finestre tutte le scritture della cancelleria e della corte civile che, raccolte nella piazza, furono date alle fiamme. Quasi un secolo più tardi, nel corso di una rivolta popolare originata dalla protesta contro la tassa del focatico, andarono perduti altri documenti, tra i quali almeno cinque libri dei parlamenti e i registri preunitari dello stato civile. Tra il 1934 e il 1940 una parte della documentazione, in particolare i registri, veniva depositata presso la Biblioteca comunale, in seguito trasferita nel Palazzo Farnese. Nell'autunno del 1992 tutti i documenti "storici" rinvenuti, sino al 1978 conservati presso la sezione Tributi, furono trasportati nel palazzetto della "Biblioteca del mare", individuato come nuova sede della appena istituita sezione separata. Il riordinamento dell'archivio,

avviato in quello stesso anno, rimase tuttavia incompiuto, non solo per quanto concerne la schedatura analitica dei singoli "pezzi", ma anche per la parte relativa alla fase preliminare del censimento degli atti antecedenti all'ultimo quarantennio. Dal 2002 affidato alla responsabilità del direttore della Biblioteca comunale, l'archivio storico – più esattamente il segmento già conservato presso i locali di via Cavour (ex Biblioteca del mare) - è stato trasferito in Piazza Risorgimento (locale ex Pretura). Alla documentazione di produzione comunale, con una consistenza valutabile in oltre 7000 unità di conto omogenee (faldoni), sono aggregati fondi di minore consistenza, provenienti da monasteri soppressi (anni 1534-1702) o prodotti da enti e uffici perlopiù cessati: Ente comunale di assistenza (anni 1802-1979), Ufficio di conciliazione (1944-1996), Comune di Caldari (anni 1811-1839), Sottocommissione elettorale circondariale (anni 1945-1996), Villaggio del fanciullo "Sons of Ortona" (anni 1949-1951).

E' disponibile un repertorio catalografico, andato in stampa nel 2001, dal quale è possibile evincere una parte della consistenza dell'Archivio storico.

#### **4. Interventi programmati e fasi di realizzazione**

Obiettivi del progetto sono il recupero, il riordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico preunitario, secondo le fasi e le modalità così riassumibili:

##### *a) Mappatura dei depositi comunali e censimento del materiale documentario*

La prima fase prevede la mappatura dei luoghi di conservazione dell'archivio e il censimento della documentazione tuttora conservata presso i vari uffici (Ufficio tecnico, Ripartizione servizi demografici, Servizi sociali, ecc.) e nei numerosi depositi ubicati lungo l'asse che collega il Municipio a Piazza Plebiscito. Al completamento delle operazioni il materiale prodotto nel periodo preunitario verrà concentrato nei locali destinati alla conservazione della sezione separata.

##### *b) Schedatura delle unità archivistiche*

Per quanto attiene alla documentazione di produzione comunale, riordinata "retrospettivamente" nel 1936 sulla base del sistema di classificazione introdotto nel 1897 dalla circolare Astengo, si prevede di procedere alla schedatura analitica di ogni singolo "pezzo" (registro, volume, fascicolo, filza, carta sciolta, pergamena, ecc.) mediante una scheda di rilevazione informatizzata riportante i seguenti dati:

- Segnatura (provvisoria/definitiva)
- definizione archivistica
- data topica
- estremi cronologici
- intitolazione originaria
- descrizione del contenuto
- indice di classificazione
- provenienza e antiche segnature
- consistenza e/o numerazione delle carte
- legatura e supporto
- stato di conservazione

Per l'esecuzione dell'intervento ci si avvarrà di avanzate tecnologie informatiche, in particolare del software Sesamo, versione 4.1, distribuito gratuitamente dalla Regione Lombardia, che permetterà di "interrogare" direttamente dai PC e di diffondere in rete i dati inventariali.

*c) Riordinamento e inventariazione dell'archivio storico preunitario*

La sezione è costituita da atti e registri prodotti nel periodo di *Antico regime*, con documenti risalenti all'età margaritiana, e nel periodo dal 1806 al 1861 (Decennio francese, Restaurazione). Le operazioni di riordino avranno lo scopo di ricostruire, ove possibile, il vincolo originario tra i documenti dell'archivio, così come prevede il "metodo storico". In linea di principio si può ipotizzare lo scorporo di quei fondi che dovessero ritenersi con ogni evidenza prodotti da altri enti, a condizione che risulti chiara la distinzione delle competenze e che la commistione delle carte non pregiudichi la ricostruzione delle serie originarie e il ripristino del primitivo ordinamento. La redazione dell'inventario prevede la descrizione analitica delle singole unità archivistiche, con note introduttive di carattere metodologico e storico-istituzionale e indici distinti per toponimi, istituzioni, persone. Particolare rilievo sarà dato alle informazioni sui diversi fondi archivistici e sui soggetti produttori, nel rispetto delle norme archivistiche internazionali ovvero le ISAD (G) (General International Standard Archival Description) e ISAAR (CPF) (International Standard Archival Authority Records for Corporate Bodies, Persons and Families). Per tutte le operazioni connesse a questa e alle fasi precedenti ci si atterrà alle indicazioni che verranno fornite dalla Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo.

## **5. Risorse**

Per il conseguimento degli obiettivi sopraindicati si rendono necessarie le seguenti risorse:

- a) il lavoro di due archivisti in possesso dei requisiti di cui all'art. 7 della L.R. 36/99, supportati da un terzo operatore provvisto di idonea qualifica;
- b) una postazione informatica fornita dall'Amministrazione comunale;
- c) applicazione software distribuita gratuitamente dalla Regione Lombardia, appositamente realizzata per l'inventariazione degli archivi storici;
- d) personale comunale necessario per lo spostamento del materiale documentario;
- e) attrezzature per la collocazione, rispondenti alle norme di archiveconomia, messe a disposizione dall'Amministrazione comunale;
- f) materiale di cancelleria e per il condizionamento dell'archivio (faldoni, cartelle, etichette, risme di carta).

## **6. Tempi**

Gli interventi di cui al paragrafo 4 si svolgeranno nell'arco di dodici mesi e saranno articolati nelle seguenti fasi secondo i tempi così individuati:

- fase a) .....mesi 1
- fase b) .....mesi 8
- fase c) .....mesi 3

## **7. Responsabilità**

**Responsabile dirigente: Giovanni de Marinis – Dirigente Settore IV  
Comune di Ortona.**

**Responsabile di sezione: Tito Vezio Viola – direttore Biblioteca  
Comunale e archivio storico ad essa accorpato**

**Responsabili scientifici del progetto e personale incaricato**

Giancarlo Pelagatti, archivista-paleografo, già addetto al progetto "Anagrafe informatizzata degli archivi italiani", diretto dal Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici.

Gianfranco Miscia, ispettore archivistico onorario, responsabile dell'Archivio e della Biblioteca dell'Istituto Nazionale Tostiano di Ortona, curatore dei lavori di riordino degli archivi Francesco Paolo Tosti, Guido Albanese, Giuseppe De Luca e Giovanni Martinelli (su incarico della Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo).

Personale incaricato:

un addetto in possesso di adeguato titolo di studio.

**8. Costi**

Il costo complessivo degli interventi programmati è stimato in € 33.400,00 (trentatremilaquattrocento). L'importo così determinato sarà coperto per il 30%, pari a € 10.020,00 (diecimilaventi), dall'Amministrazione comunale, restando a carico dell'Ente Regione la quota rimanente, pari a € 23.380,00 (ventitremilatrecentoottanta).